

**Solidarietà**

Ieri la partenza del primo contingente. Fra quindici giorni il cambio della guardia

# Gli angeli del fango da Verona in Liguria per la doppia emergenza

## Volontari ad Aulla nel giorno dell'alluvione a Genova

VERONA — La loro partenza era già prevista da giorni. A dieci giorni dal primo, forte alluvione che ha colpito le cinque terre, c'è ancora molto lavoro da fare. Ma, con tutta probabilità, i primi dieci volontari veronesi, partiti alla volta di Brugnato (provincia della Spezia) dovranno affrontare una nuova situazione critica, dovuta alle piogge incessanti che ieri hanno allagato Genova, con un ulteriore aumento delle precipitazioni previsto tra oggi e domani. I volontari, tutti alpini dell'Ana scaligera, sono partiti ieri alle 6: si tratta del gruppo più numeroso tra i componenti, in tutto una trentina, della missione della protezione civile veneta. «L'impegno durerà quindici giorni, dopo sette ci sarà un cambio di volontari - spiega Andrea Guglielmoni, coordinatore della protezione civile veronese -. La località dove i nostri sono diretti si trova vicino a Borghetto e ad Aulla ed è uno dei centri più colpiti dall'alluvione degli scorsi giorni».

Il gruppo dei veronesi sventurerà ai vigili del fuoco del-



**Rinforzi dal Veneto** I volontari sono pronti ad aiutare la popolazione ligure in difficoltà



**In ginocchio** Genova invasa dall'acqua

### Il centro

Il gruppo veronese opererà vicino a Borghetto, in uno dei centri più colpiti

la provincia autonoma di Trento, fino ad oggi presenti in zona. «C'è molto da fare - prosegue Guglielmoni - in particolare ci sono i collegamenti stradali da ripristinare, molte vie di comunicazione sono ancora ostruite dal fango. Per questo motivo i volontari presenti saranno dotati di moduli antincendio, il cui potente getto verrà utilizzato per rimuovere i detriti di motoseghe per togliere i resti degli alberi, oltre a due fuoristrada, un autocarro con elevatore e una motocarriola». Molti dei volontari, uomini e donne, dai 25 ai sessant'anni, erano anche nelle zone alluvionate del Veneto l'anno precedente. «In Liguria e alta Toscana la situazione è peggiore - avverte Guglielmoni - da noi ci sono stati molti danni alle proprietà e allagamenti, ma in questo caso il vero problema è rappresentato dal dissesto idrogeologico. In ogni caso i volontari sono molto preparati: alcuni di loro sono stati all'Aquila e a Bam, in Iran, nello scenario di uno dei peggiori terremoti della storia recente». Per l'assessore alla Protezione Civile del Comune, Marco Padovani «è l'ennesima dimostrazione di come i nostri volontari siano sempre pronti a mettersi a disposizione, con grande professionalità e umanità, per fronteggiare situazioni di emergenza. Le prime notizie che giungono dai nostri uomini a Brugnato confermano purtroppo che le condizioni meteo non sono per niente buone e l'allarme è ancora alto».

**Davide Orsato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

